



Comune di Bologna
Quartiere Porto-Saragozza



Collaborare
è Bologna



IL SABATO DEI GENITORI: GENITORI SI DIVENTA

2° INCONTRO 2 MARZO 2019
"PORRE LIMITI SENZA DRAMMI"

Facilitatori:

Dott.ssa Chiara Aiello Psicoterapeuta

Dott.ssa Irene Centonze Pedagogista

Struttura del percorso

- 1° incontro 2 febbraio: "Essere genitori oggi"
- **2° incontro 2 Marzo: "Porre limiti senza drammi"** ←
- 3° incontro 13 Aprile: "Come supportare le potenzialità del proprio bambino"
- 4° incontro 11 Maggio: "Parla a tuo figlio in modo consapevole"
- 5° incontro 8 giugno: "Perchè il mio bambino...? risposte alle domande dei genitori"





Continu



RIFLETTIAMO INSIEME: LIMITI E REGOLE

- Cosa vi fa venire in mente la parola limite?
- E la parola regola?
- Quali sono i limiti e le regole della vostra famiglia di origine? E quali quelle della vostra attuale famiglia?

I DIVERSI TIPI DI LIMITE

- Limiti invalicabili -> indispensabili per garantire la sicurezza del bambino. Assoluti
- Limiti importanti per il benessere -> Da far rispettare sempre o quasi sempre perché importanti per lo sviluppo del bambino e per il suo benessere. Collegati ai valori dei genitori e alle norme sociali
- Limiti importanti per la convivenza -> Stabiliti dal genitore per facilitare l'ordine e la convivenza. Propri di ogni nucleo familiare

"CAPRICCI

Un sola parola per troppi stati d'animo".

“Un attacco di capricci è un’esplosione emotiva straripante che avviene quando il vostro bambino sente di aver perso il controllo. È la dimostrazione pratica di ciò che vostro figlio prova in quel momento: caos, confusione e sconforto. Quasi sempre i capricci si verificano quando lui si trova con la persona che ama di più, cioè voi. Ma, dopo tutto, sapevate già che essere genitori è difficile!

-Penney Hames

PORTO SICURO

"Il genitore è un porto sicuro da cui il bambino parte per l'avventura di esplorare la stanza accanto e a cui ritorna per rifornirsi emotivamente" Mahler, 1968



“Proviamo ad abbandonare l'ideale di avere bambini BRAVI perché fanno tante cose e ne fanno ancora di più, perché prendono tutte le decisioni da soli, anche quando proviamo noi a decidere; bravi perché socievoli con i grandi, leader con i coetanei, e perché integrati, impegnati e socializzati fin dalle prime candeline.

In questo modo non avremo ancora un adulto e non avremo più un bambino”.

- *Rossini-Urso*

REGOLE ADEGUATE AI BISOGNI DEI BAMBINI

- 0/6 MESI - STADIO DELL'ESISTERE bisogno del neonato: nutrimento e accudimento "compiti" dei genitori: rispondere alle richieste del neonato, favorendo l'auto-regolazione e l'autostima (piango - ho un impatto)
- 6/18 MESI - STADIO DELL'ESPLORAZIONE bisogno del bambino: esplorare se stessi e il mondo "compiti" dei genitori: permettere l'esplorazione rendendo l'ambiente sicuro e dare dei "no" protettivi al bambino

REGOLE ADEGUATE AI BISOGNI DEI BAMBINI

- 18 MESI/3 ANNI STADIO DELLA PRIMA SEPARAZIONE bisogno del bambino: "nascita psicologica" (Margaret Mahler), costruire un senso di identità indipendente, "terribile 2" "compito" del genitore: dare regole in modo chiaro, specifico, positivo e amorevole. Necessità di routine stabili e prevedibili, di limiti.

REGOLE ADEGUATE AI BISOGNI DEI BAMBINI

- 3/6 ANNI STADIO DELLA SOCIALIZZAZIONE E IMMAGINAZIONE bisogno del bambino: sperimentarsi con i pari ("venire a compromessi"), scoperta della propria identità sessuale, stimolare immaginazione (es. amico immaginario, lavoro) "compito" del genitore: aiutare a distinguere realtà dalla fantasia senza svalutare, rispondere alle sue curiosità, favorire occasioni di confronto con i pari, mettere paletti

REGOLE ADEGUATE AI BISOGNI DEI BAMBINI

- 6/12 ANNI - STADIO DELL'ATTIVITÀ CREATIVA, DELLA COSTRUZIONE E DELLA COMPETENZA bisogno del bambino: estendere il proprio repertorio di abilità e conoscenze, scoprire il mondo "fuori dalla famiglia" "compito" del genitore: prevedere per il bambino regole, ma anche conseguenze alle trasgressioni (premi vs punizioni). Puntare su alcuni punti ritenuti più importanti, lasciar correre su altri, le regole devono essere proporzionate alle capacità evolutive dei figli. Confrontarsi e collaborare con le insegnanti, senza assumere posizioni eccessivamente difensive.

REGOLE ADEGUATE AI BISOGNI DEI BAMBINI

- 13/19 ANNI STADIO DELL'ADOLESCENZA
bisogno dell'adolescente: individuarsi ("chi sono io?") separandosi dalle figure genitoriali ("non voglio essere come te"), ribellandosi e prendendo le distanze (metafora porto sicuro) "compito" del genitore: contenere in modo fermo e autorevole, gestire l'impopolarità, ricavarsi spazi personali e di coppia per ricaricare le energie, necessarie alle battaglie quotidiane

**COME DEVONO ESSERE LIMITI E
REGOLE?**

LE 7 REGOLE PER PORRE LIMITI SENZA DRAMMI

- **PRESTO**
- **PRIMA**
- **SEMPRE**
- **CON COERENZA**
- **CON TRANQUILLITA'**
- **CON FIDUCIA**
- **CON AFFETTO**



- **NON DEVONO ESSERE RICATTI**
- **NON DEVONO ESSERE URLATE**
- **NON DEVONO ESSERE SVALUTANTI**
- **NON DEVONO ESSERE POSTE IN MOMENTI DI STRESS**

**MA LE REGOLE SI POSSONO
INFRANGERE?**

“Fate in modo che alla fine della giornata il numero di commenti positivi che avete regalato ai vostri figli superino il numero di ordini, istruzioni o commenti negativi”.

-da “Il Cervello del bambino spiegato ai genitori” di A. Bilbao

“Il bambino era libero da ogni legame nel paese della sottile luna crescente. Non è senza ragione che rinunciò alla sua libertà. Sa che c'è posto per una gioia infinita nel segreto del cuore di una madre. Ed è molto più dolce della libertà l'essere preso e stretto tra le sue braccia.”.

-R. Tagore

Rossini-Urso www.consulenzafamiliare.com

Un bambino che non ha regole
è più vicino alla solitudine
che alla libertà.



**“Un no, perché abbia peso e valore,
deve essere spiegato, non può essere solo
imposto. Un no, come una regola, richiede
coerenza, componente essenziale
dell'autorevolezza.”**

-Paolo Crepet

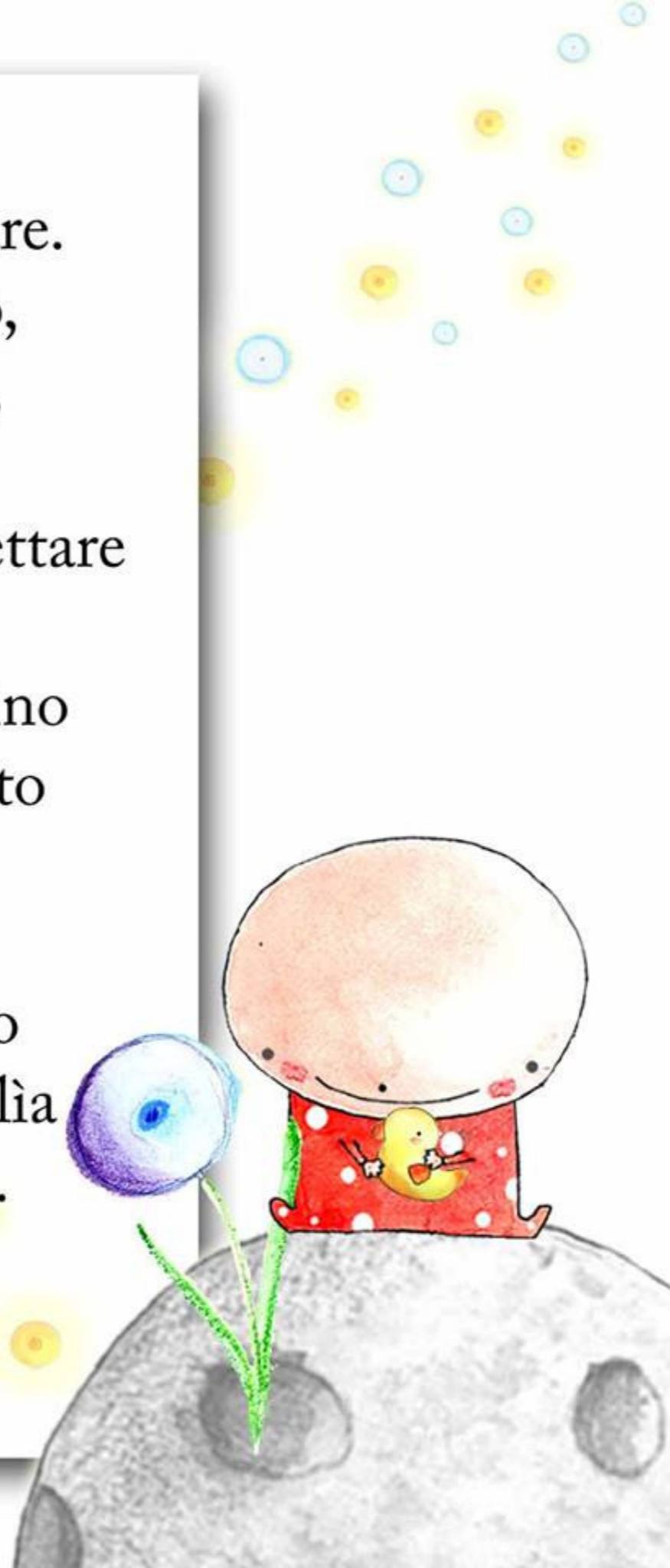
“Il bambino che ha più bisogno d’amore lo chiederà nei modi meno amorevoli”.

-M. Kutscher

Spesso si confonde
il comprendere col giustificare.
Comprendere un bambino,
la sua rabbia, i suoi pianti,
i suoi no o i suoi capricci
non significa giustificare e accettare
ogni comportamento.
Significa dimostrare al bambino
che lo rispettiamo a tal punto
da provare a capire
il suo punto di vista.
E che lo amiamo così tanto
da non volerlo lasciare in balia
del suo solo punto di vista.



Rossini-Urso
© www.consulenzafamiliare.com



GRAZIE!

Dott.ssa Chiara Aiello Psicoterapeuta Infantile

Dott.ssa Irene Centonze Pedagogista